

**BLOG**

## Approvato il DDL delega sulla disabilità

Attualità - Massimiliano De Falco - 5 Novembre 2021



Lo scorso 27 ottobre, il Consiglio dei Ministri ha approvato un [Disegno di Legge Delega in materia di disabilità](#), al fine di **reformulare la normativa italiana** e renderla quanto più aderente possibile ai principi sanciti dalla [Convenzione ONU del 2006](#) e dalla [Strategia per i diritti delle persone con disabilità](#) presentata a marzo dalla Commissione europea.

Il Disegno di Legge Delega, che rientra tra le azioni chiave del [PNRR \(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza\)](#) da compiersi entro il 31 dicembre 2021, rappresenta un importante traguardo per garantire **condizioni di uguaglianza e pari opportunità** alle persone che versano in una situazione di oggettiva (e incolpevole) difficoltà e che, sovente, sono vittime di **discriminazioni**. In particolare, la **Missione 5 (Inclusione e coesione)**, **Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)** del Piano nazionale prevede «una **riforma** costituita dalla realizzazione di una “**Legge quadro della disabilità**”, (...) che semplificherà l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenzierà gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di intervento individualizzato».

Duole osservare, però, come si tratti di una riforma per la quale lo stesso PNRR **non** ha stanziato **nuove risorse**.

A ogni modo – accogliendo le [istanze della FISH \(Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap\)](#), che da tempo promuove l'**inclusione sociale** delle persone con disabilità – la delega al Governo consentirà una rivisitazione complessiva della materia, intervenendo su:

- la **definizione** della disabilità (di modo da renderla coerente con l'art. 1, c. 2, Conv. ONU 2006), con un **riassetto** e una **semplificazione** della normativa di settore, per creare procedimenti più snelli, trasparenti ed efficienti;
- l'**accertamento** della caratteristica personale della disabilità e la **revisione** dei suoi **processi valutativi di base**, unificando tutti gli accertamenti concernenti l'invalidità civile, la cecità civile, la sordità civile, la sordo-cecità, l'handicap, [anche ai fini scolastici](#), la disabilità prevista ai fini del collocamento mirato e ogni altra normativa vigente in tema di accertamento;
- la **valutazione multidimensionale** della disabilità – sulla scorta del [modello ICF \(International Classification of Functioning, Disability and Health\)](#) dell'OMS – finalizzata all'elaborazione di **progetti personalizzati e di vita indipendente**;
- l'**informatizzazione** dei **processi valutativi** e di **archiviazione**;
- la **riqualificazione** dei **servizi pubblici** in materia di **inclusione** e di **accessibilità**, con un potenziamento delle infrastrutture sociali;
- l'istituzione di un **Garante nazionale** delle disabilità, il quale dovrà raccogliere le istanze e fornire assistenza a coloro che subiscono discriminazioni, nonché formulare raccomandazioni e pareri alle amministrazioni interessate sulle segnalazioni raccolte e promuovere campagne di sensibilizzazione e comunicazione per una cultura del rispetto dei diritti fondamentali.

Come si legge dal [comunicato stampa di Palazzo Chigi](#), «il cuore della riforma sarà il nuovo sistema di **riconoscimento della condizione di disabilità**, (finalmente) in linea con la Convenzione ONU». L'aggiornamento del modello, volto a supportare l'**autonomia** e l'**indipendenza** dei disabili, pone dunque al centro le **esigenze della persona**, attraverso una **valutazione multidisciplinare** per l'individuazione di **progetti di vita personalizzata e partecipata**.

L'esecutivo è, così, delegato a prevedere forme di istituzionalizzazione che affermino pienamente il diritto di ciascuna persona al **proprio percorso di vita**, a prescindere dalla propria condizione di salute, e l'esercizio dei propri **diritti fondamentali**.

In tal senso, il Disegno di Legge Delega appare coerente con il [recente orientamento formatosi in capo alla Corte di cassazione in materia di accomodamenti ragionevoli](#), che ha anteposto il diritto del disabile a pretendere adeguamenti organizzativi – purché non comportanti oneri eccessivi e sproporzionati – rispetto all'insindacabilità delle scelte imprenditoriali. Nella medesima direzione, giova rilevare, altresì, come il provvedimento in esame sia assistito dalla (quasi) coeva [previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#), che ha inasprito le **sanzioni amministrative** (ex art. 15, L. n. 68/1999) per il **mancato inserimento lavorativo** delle persone con disabilità.

Pertanto, dalla ridefinizione della caratteristica personale della disabilità, alla modifica delle condizioni di accertamento, passando per la promozione della parità di accesso e trattamento sul mercato del lavoro e arrivando all'accessibilità e alla vita indipendente, si evidenzia un radicale **cambio di passo**, che pone le basi per una **riforma (necessaria)** in campo normativo a favore delle persone con disabilità. Sicché, ciò rappresenta un'**occasione da non perdere** per introdurre nell'ordinamento nazionale **norme eque ed efficienti**, che, ispirandosi alla Convenzione ONU, possano tutelare i diritti e la qualità di vita delle persone svantaggiate e dei loro familiari.

Occorrerà attendere i **decreti attuativi** per restituire – concretamente – sostanza ai principi affermati dal Disegno di Legge Delega, al fine di **mitigare il rischio di emarginazione ed esclusione** dei disabili dai contesti sociali e di lavoro, riconoscendo loro, per converso, la dignità che meritano in quanto persone.